

Karl Marx

La crisi monetaria in Europa – Sulla storia della circolazione monetaria

«New-York Daily Tribune» n. 484
1° novembre 1856^a

Abbiamo appreso dall'ultimo rapporto della Banca di Francia ¹ che le sue riserve metalliche hanno raggiunto il livello minimo di circa 30 milioni di dollari, dopo aver registrato un calo del 25 per cento nel solo mese precedente. Se questo deflusso continuasse, la Banca potrebbe rimanere a secco entro la fine dell'anno e sospendere tutti i pagamenti in contanti. Per evitare questo estremo pericolo sono stati adottati due provvedimenti. Da un lato, la polizia dovrà impedire ovunque la fusione di argento destinato all'esportazione; dall'altro, la Banca di Francia ha deciso di raddoppiare con enormi sacrifici le proprie riserve metalliche stipulando con i signori Rothschild un contratto per la fornitura di 6 milioni di sterline. Ciò significa che la Banca, per compensare il deficit aureo, aumenta ulteriormente la sproporzione tra i prezzi ai quali da una parte compra e dall'altra vende l'oro. In conseguenza di questo contratto, l'11 ottobre sono uscite dalla Banca d'Inghilterra 50 mila sterline in oro, e altre 40 mila il giorno 13; le notizie giunte ieri con l'«Asia» parlano di un'ennesima fuoriuscita di oltre mezzo milione. A Londra si è diffusa pertanto una certa preoccupazione riguardo a un eventuale nuovo giro di vite da parte della Banca d'Inghilterra, la quale potrebbe aumentare ancora il tasso di sconto per proteggere le proprie riserve dalla fuga verso la Francia. Come misura preliminare, la Banca ha rifiutato di concedere prestiti contro tutti i tipi di titoli statali, a eccezione delle cambiali del Tesoro.

Ora, tutto l'oro che la Banca di Francia può attrarre nei suoi forzieri non mancherà di scapparne con la stessa velocità con cui vi è affluito, in parte per pagare i debiti esteri e così pareggiare la bilancia commerciale, in parte per andare a sostituire all'interno del paese l'argento che sta scomparendo dalla circolazione (e il cui accaparramento procede naturalmente di pari passo con l'aumentata intensità della crisi) e, infine, per sopperire alle necessità delle gigantesche imprese

^a Scritto circa il 17 ottobre.